

UN SOTTOSCRIZIONE

Lettere con disegni, idee, critiche

Cara Unità, ecco il nostro contributo ma...

La sottoscrizione straordinaria di 10 miliardi all'Unità entro il 1984 ha superato ai primi di settembre il miliardo di lire. Vogliamo dire un miliardo realmente giunto alle casse del giornale. Molti, però, sono gli impegni in corso di realizzazione. Alcuni notevoli, come Bologna, che si è impegnata a realizzare la somma di 600 milioni di lire. E così tante Federazioni, tante sezioni, che aspettano la conclusione delle feste dell'Unità per inviarci il denaro raccolto.

Ma come vive il partito la sottoscrizione straordinaria in corso? Pubblichiamo la lettera del compagno Mazza, che riassume

le iniziative decise dalla Federazione di Bologna e le lettere di alcune sezioni che, assieme ad un assegno o a una vaglia, hanno voluto avanzare suggerimenti, prospettare idee, rivolgere anche alcune critiche. Pubblichiamo queste lettere convinti che saranno di aiuto al partito, nel suo insieme, per comprendere qual è lo stato d'animo dei compagni di fronte alla crisi finanziaria del giornale, come essi reagiscono, come si mobilitano, come saggiamente vorrebbero vedere quelle zone d'ombra che ancora persistono in questa grande campagna che deve impegnare tutti e che non può essere di «ordinaria amministrazione».

Bologna: impegni precisi da ogni singolo compagno

Il compagno Ugo Mazza, segretario della Federazione di Bologna, ha inviato la seguente lettera ai compagni Alessandro Natta e Emanuele Macaluso.

Cari compagni, nell'annunciarmi il raggiungimento del 100% dell'obiettivo annuale assegnato alla nostra Federazione l'attivo dei responsabili degli stand e il Comitato Festival hanno deciso di prolungare di 3 giorni il Festival Provinciale per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo dei 600.000 lire per la sottoscrizione straordinaria di 10 miliardi per salvare l'Unità.

Nel corso della riunione, oltre a discutere dei problemi del nostro giornale e della necessità di chiarezza e coerenza per affrontare una situazione molto grave, si è ribadito di dare con impegni precisi dell'intero partito, delle sezioni, dei singoli compagni per una raccolta di fondi tra iscritti, tra gli elettori del nostro partito, tra i democratici sensibili al ruolo de "l'Unità" per la difesa della libertà di stampa e la articolazione democratica nel nostro paese.

Per raggiungere questo obiettivo straordinario si sono assunti e ribaditi impegni precisi:

- sviluppare ed estendere a tutti i livelli il dibattito sulla qualità e sul ruolo de "l'Unità" nel panorama editoriale e informativo e nelle sue radicali trasformazioni;
- concludere ogni dibattito con impegno con-

creto (sottoscrizione; feste de "l'Unità" di cellula e invernali; tombole; serate per "l'Unità" ecc.) per raggiungere l'obiettivo assegnato a ciascuna sezione e per consolidare la diffusione de "l'Unità", con particolare attenzione agli abbonamenti;

- continuare l'iniziativa di sensibilizzazione perché la sottoscrizione, oltre la quota tessera, raggiunga almeno l'1% del reddito di ciascun compagno;
- impegnare i compagni amministratori e del movimento democratico e di massa a raccogliere ciascuno 500.000 lire in settori sociali diversi, difficilmente raggiungibili dalle nostre sezioni territoriali.

Nel pur ripido dibattito è stata posta con forza la necessità di estendere la discussione allo stato e sulle cause particolari e generali dei problemi de "l'Unità" e di mantenere fermo l'impegno per una informazione precisa e puntuale sullo stato del giornale e sui nostri problemi finanziari onde evitare cadute e oscillazioni nell'impegno di tutto il partito, a ogni livello, perché il raggiungimento degli obiettivi assegnati, ovviamente discussi e ben calibrati, diventi sempre più una realtà per tutte le nostre organizzazioni.

Nel sottolineare il successo raggiunto e l'impegno dei comunisti bolognesi ad operare per raccogliere i 10 miliardi per "l'Unità" vi porgo i miei cordiali saluti.

UGO MAZZA



Si sottoscrive anche sotto la tenda Unità

ROMA — Sotto la tenda bianca dell'Unità, alla città della del Festival nazionale all'EUR, decine e decine di compagni e di simpatizzanti sottoscrivono le cartelle per l'Unità. Ecco i loro nomi:

Fanzani Vittorio, Roma, lire 50.000; un compagno di Roma 100.000; Ruggeri Marino, Roma, 5.800; Bernardi Carlo, Roma, 100.000; Sgro, Roma, 98.500; Pietro Moro, Roma, 50.000; Brunetti Ivano, Roma, 20.000; Riccardo Farina, Milano, 100.000 (ha sottoscritto cartella in memoria di Berlinguer); Sez. Portuense Villini, 50.000; Cuculetti Filippo e Cuirico Nadia (per festeggiare 10 anni di matrimonio), 250.000; Calzolari Roberto, Roma,

100.000; Cavarro Alfredo, Erebbia (Va), 50.000; Maniello Giulio, Roma, 50.000; Bellatate, Milano, 20.000; Mauro e Patrizia, Roma, 50.000; una compagna, Roma, 50.000; Manacelli Attilio, Roma, 100.000; Roberto Garratti, Roma, 50.000; Carlo Messere, Viterbo, 50.000; Bruno Salvagnini, Viterbo, 100.000; Gino Mangiavacchi, Viterbo, 100.000; Idalmo Malintini, Viterbo, 200.000; Galetti Rolando, Roma, 50.000; Nella Valentini (ricordando il marito compagno Ventura Valentini) 100.000; Maitti Giovanni, Roma, 20.000; Aureli Dario, Roma, 10.000; Bianchini Paolo, Roma, 50.000; Enza Roccanti, Roma, 100.000; una

compagna, Roma, 50.000; Folavanesi Claudio, Roma, 10.000; Valerio Anna, Roma, 10.000; Frondaroli Giovanni, Roma, 20.000; Flamma Sebastiani, Roma, 500.000; Vian Guido, Mestre (Ve), 20.000; Ruggeri Marino, Roma, 25.400; Sannini Elio, Roma, 50.000; Nardella Alfredo, Montecomprati, 100.000; Sez. Pel «Nuova Gordiani», Roma, 100.000; De Leonardi Cosimo, Roma, 48.100; Eucaplihus Edoardo, Ferrara, 5.000; una compagna di Roma, 20.000; Maurizio Prola, Roma, 50.000; Fattori Enrico, 5.000; Gino Scalanca, Roma, 50.000; Carlo Bischi, Roma, 50.000; Giorgio Scaffidi, Roma, 50.000 (in memoria di Iffrido Scaffidi).

compagni e l'Unità, scegliamo il giornale, una scelta che dovrebbero fare anche i compagni de l'Unità.

— Siamo d'accordo sulla competenza e professionalità del personale. Non saremo d'accordo che questo significasse, dimenticarsi, che questi lavoratori sono prima di tutto compagni dirigenti.

— Infine queste misure vanno attuate nel più breve tempo possibile.

— Siamo altresì d'accordo che ogni sforzo del Partito sul piano editoriale sia rivolto all'Unità, riducendo al massimo fino ad abolire produzioni, come i giornali locali, per i quali spendiamo molto con pochi risultati, spesso negativi.

— Ci sembra che il problema della diffusione giornaliera e quella della domenica non sia affrontato con il vigore e l'energia che meritano. È vero, la diffusione quotidiana e domenicale ha fatto passi avanti, anche con il miglioramento del giornale, ma sono molti ancora i compagni amici dirigenti, che non leggono quotidianamente l'Unità. Questi raffrontare il numero del gruppo dirigente, compresi i direttivi di sezione ed il numero delle copie diffuse giornalmente).

Ma più grave è il fatto, e si sienta a rimediare, che troppo spesso e in modo più esteso sul territorio, la diffusione domenicale diventa più difficile, perché non viene effettuata con l'impegno necessario, o abbandonata, o lasciata ai manuali della politica.

Mentre riteniamo sia un contributo politico

tra i più importanti che un compagno possa svolgere.

Circa il reperimento dei mezzi finanziari, assolutamente necessari, esprimiamo le perplessità e le preoccupazioni che vi abbiamo già fatto presente con la lettera del 3-5-1984, mentre riteniamo giusto che si sviluppino le sottoscrizioni di massa, le feste, e si diano all'Unità i soldi che sono nelle casse delle sezioni.

Andare a frequentare diffusori a L. 5.000 (in breve tempo ne faremo quattro) non ci sembra la migliore soluzione, anche se non vanno escluse in particolari occasioni, mentre se ben preparata, si può avviare in via sperimentale la diffusione domenicale a L. 1.000.

Anche la nostra sezione, seppure impegnata finanziariamente, con scadenze non dilazionabili per l'acquisto della sede, non si sottrae al richiamo del Partito ed invia un primo contributo di L. 2.000.000, che si aggiungono a quelli, cospicui che abbiamo già dato. E sviluppando l'iniziativa politica, ed intensificando l'impegno dei compagni, lavoreremo per dare un ulteriore contributo così come per sviluppare la diffusione quotidiana e domenicale.

Riteniamo infine sia necessario avere più presente il rigore ed il costume comunista che è stato insieme alle idee e le proposte la nostra forza.

Ci sembra che oggi ci siano un po' allontanati da quel rigore e quel costume. E supponiamo che le situazioni finanziarie delle Federazioni, Direzioni etc., siano anche il risultato di gestioni non



Alla Festa nazionale sotto la tenda dell'Unità e all'edicola dell'Unità si può sottoscrivere per il giornale e ritirare le cartelle

diciamo «allegre» ma certamente un po' distanti dal rigore e dal costume che ci ha distinto e qualificato. Anche su queste cose è necessario, se esistono, ma siamo convinti di sì, provocare cam-

biamenti e correzioni. Fraternali saluti per il C.D. Sezione di Vada (LI) R. CIPOLLA

«Sentiamo che non tutto il partito è convinto...»

La sezione di Vicarello, in provincia di Livorno, ha scritto la seguente lettera al compagno Macaluso:

«Caro compagno Macaluso, il Comitato direttivo della sezione del PCI di Vicarello (LI) costituitosi il 27 agosto 1984 per discutere il contributo straordinario per l'Unità, ha deciso di sottoscrivere per il nostro giornale la metà degli 11.000.000 di lire ottenuti durante le 9 giornate della nostra Festa de "l'Unità", cioè L. 5.500.000 per il quotidiano del partito e 4 abbonamenti speciali annui: tre da destinare a tuo piacimento nelle zone dove riteni più urgente questo tipo di intervento, ed uno da inviare al Circolo ARCI di Mortaiolo, che è un nucleo abitato vicino al nostro paese.

Questa sezione vive in un paese con poco più di 3000 abitanti, ha una forza organizzata di 272 unità, di cui 12 reclutati quest'anno, più 15 iscritti al circolo della FGCI, ha ottenuto nelle recenti consultazioni europee 1280 voti, pari al 60,49% più 2,46% rispetto alle «politiche '83», diffonde 570 copie dell'Unità domenicale (350 in edizione straordinaria), ed ogni giorno l'Unità è presente in tre esercizi pubblici dove più massiccia è la frequenza dei cittadini.

Come potrai certamente immaginare, la discussione è stata vivace e critica. Non tanto per quantificare il contributo, da nessuno messo in discussione, quanto per ricercare ed individuare le cause che hanno prodotto un così enorme deficit, ed anche la responsabilità di chi non ha avvertito in tempo una situazione che richiedeva invece ed immediatamente, un pronto intervento e misure eccezionali per scongiurare i pericoli che ora, purtroppo, non sappiamo se siamo in grado di vincere.

Non è pessimismo di maniera il nostro, è una realistica constatazione che deriva anche dall'esperienza vissuta della campagna '83, dove i risultati ottenuti da quel finanziamento straordinario non hanno dato quegli effetti benefici di cui si parlava. Perché chiediamo se è atteso tanto per intervenire? Non era più produttivo e diciamo anche più credibile all'interno del partito aver assunto già l'anno scorso quegli atti che, dolorosi quanto si vuole, siamo costretti ad attuare adesso?

Vedi, compagno Macaluso, non si può a distanza di un anno, prima affermare che con i 10 miliardi straordinari il giornale avrebbe gettato soldi base per il futuro, mentre oggi sappiamo che occorrono 90 miliardi da cui alla fine del 1985 altrimenti l'Unità chiude. Bisogna avere il

coraggio di dire la verità, qualunque essa sia, se vogliamo essere credibili e capiti dai compagni, dai lavoratori e dall'opinione pubblica che sono, come dici tu, i proprietari del giornale.

I tuoi appelli, la risoluzione della 5ª commissione del C.C., la pubblicazione del bilancio de l'Unità, l'indicazione di un programma di lavoro da sottoporre alla verifica continua degli organismi dirigenti del partito, sono, insieme a mille altre idee e iniziative, indicazioni giuste, valide e di cui tutti siamo chiamati a rispondere, ciascuno per le responsabilità che gli competono.

Ma abbiamo notato, come del resto lo scorso anno, che mentre c'è da parte de l'Unità, con te in testa, un'attenzione ed un impegno encomiabile a portare avanti la corsa contro il tempo per salvare il giornale, non corrisponde altrettanto puntualmente l'insieme dell'organizzazione del partito. E vero che questi sono stati e sono mesi di forte ed appassionato impegno politico per il partito (elezioni europee, la drammatica scomparsa del compagno Berlinguer, la preparazione delle feste de l'Unità, la campagna referendaria per il ripristino dei 4 punti di contenzione, in un periodo in cui ognuno di noi ha anche bisogno di qualche giorno di vacanza e di riposo), tuttavia tutto questo non giustifica la scarsa attenzione degli organismi dirigenti: basti pensare che fino ad ora si è lasciato alla spontaneità delle sezioni e dei singoli compagni il compito di raccogliere o meno le proposte avanzate dalla 5ª commissione.

Ci sembra di capire che molte organizzazioni, con i rispettivi gruppi dirigenti, vivono il problema de l'Unità come un lavoro di ordinaria amministrazione, tanto, si obietta, non riusciremo a raggiungere quell'immensa cifra necessaria ad evitare la chiusura.

È una sensazione che avvertiamo e come tale la esprimiamo. Ecco allora il manifestarsi di diffidenza e disorientamento da parte dei dirigenti delle sezioni — anche di quelle che hanno conti in banca relativamente ricchi, e ce ne sono stati certo — che prima di fare altri versamenti, vogliono capire veramente come stanno le cose.

Il Comitato direttivo della sezione è fiducioso che ci sia un impegno di serietà e di orgoglio da parte di tutto il partito per superare i pesanti ritardi e resistenze, e sta pur certo che da parte nostra lavoreremo da oggi fino alla fine del 1985 ad un piano che ci consenta di intensificare la diffusione del giornale e di ricavare altri contributi da inviarti quanto prima. Fraternali saluti.

Il segretario ROBERTO POSARELLI

«Siamo consapevoli che è un obiettivo primario»

Dalle sezioni di Pietrasanta (Versilia) è giunta al Compagno Macaluso la seguente lettera:

«Caro Direttore, ti inviamo questo versamento di 2 milioni e settecentomila lire per "l'Unità", che speriamo sia il primo di una lunga serie.

Abbiamo appena terminato la nostra Festa Comunitaria, prolungata di due giorni per rispondere all'appello della Direzione.

I compagni che lavorano all'interno del villaggio hanno deciso di pagare interamente la loro cota nell'ultimo giorno della Festa, e così sono state raccolte oltre 600 mila lire. Per arrivare a 700 mila, sono stati messi all'asta pochi etti di

castagne scongelate per l'occasione.

Questo entusiasmo nel contribuire al finanziamento del nostro giornale, e la consapevolezza che questo è un obiettivo di primaria importanza, sono però unite ad una certa preoccupazione dei compagni: le sottoscrizioni straordinarie corrono il rischio di diventare ordinarie, se non si procederà immediatamente sulla strada che il Partito ha indicato per il risanamento de l'Unità.

Saluti fraterni.

per il coordinamento delle sezioni del PCI di Pietrasanta (Versilia) MAURIZIO PICCHI

«Avere sempre presente il rigore dei comunisti»

Il comitato direttivo della sezione di Vada (Livorno) ha inviato la seguente lettera alla Direzione del PCI, alla Direzione dell'Unità e alla Federazione di Livorno:

Cari compagni, abbiamo letto con stupore e preoccupazione che la situazione dell'Unità è gravissima, mentre credevamo e speravamo che con la raccolta dei 10 miliardi e le altre iniziative fosse avviata a soluzione positiva.

Non avevamo capito, non ci era stato detto con chiarezza, la gravità, la profondità e larghezza della crisi.

Sacrifici e drastiche soluzioni si impongono. Sacrifici che devono essere fatti da tutti. Nessuno deve essere escluso.

Siamo d'accordo con gli orientamenti e le conclusioni e le decisioni della V Commissione del Comitato Centrale e con gli interventi di Maca-

luso e Natta, anche se ci sembra a nostro avviso che ancora non ci sia la chiarezza necessaria, come non si ha dalle proposte la certezza che il nostro giornale supererà la crisi, ed anzi uscirà rafforzato. E la certezza e la fiducia sono molto importanti per il Partito ed i compagni.

Particolarmente siamo d'accordo:

- Separare l'attività di stampa da quella editoriale;
- Riorganizzare l'amministrazione e le redazioni e la eliminazione delle 8 redazioni, lo sviluppo degli inserti regionali (Emilia e Toscana) e quelli per Roma.

L'adeguamento degli organici al livello più basso consentito dalle tecnologie e da una moderna efficiente e produttiva organizzazione del lavoro, anche se questo significa la perdita di lavoro di tanti compagni, ce ne dispiace, ma se scegliere come dobbiamo, tra il lavoro di questi

La sottoscrizione ordinaria al partito è a quota 66,32%

Federaz.	Somma raccolta	%
Reggio E.	1.150.000.000	109,52
Travisò	203.500.000	106,10
Ravenna	742.000.000	105,25
Bologna	2.178.000.000	103,71
Ferrara	721.000.000	102,27
Aosta	64.200.000	101,90
Prato	283.338.000	100,59
Modena	1.712.280.000	97,57
Varese	270.000.000	97,40
Imola	260.000.000	89,04
Tivoli	59.150.000	84,50
Chivasso	59.000.000	84,29
Fermo	66.787.000	83,48
Crisa	68.054.000	80,06
Biella	73.000.000	79,79
Milano	1.455.172.000	79,20
Castelli rom.	140.000.000	77,78
Siracusa	86.944.000	77,36
Venezia	269.273.000	75,14
Crotone	75.500.000	75,00
Cuneo	132.286.000	74,40
Viterbo	102.138.000	73,69
Perugia	265.482.000	73,50
Belluno	38.124.000	73,32
Bergamo	154.880.000	71,84
Cremona	420.000.000	71,77
Parma	235.000.000	71,21
Gorizia	112.000.000	69,57
Rimini	162.000.000	68,35
Piacenza	135.726.000	67,19
Salerno	72.428.000	67,19
Verbania	102.258.000	66,40
Grosseto	236.332.000	66,20
Forlì	325.000.000	65,79
Genova	500.000.000	65,48
Lodi	97.864.000	65,24
Ascoli P.	65.000.000	65,00
Alessandria	200.000.000	64,94
Pavia	220.000.000	64,94
Ancona	131.000.000	64,72
Vareggio	79.986.000	64,92
Verona	63.984.000	63,62
Taranto	63.984.000	63,62
Agrigento	53.100.000	63,21
Trento	28.372.000	63,05
Enna	349.272.000	63,00
Enna	41.400.000	62,92
La Spezia	210.056.000	62,00
Pordenone	56.000.000	60,21
Cranova	116.431.000	58,16
Imperia	56.900.000	57,24
Terni	172.500.000	56,01
Udine	86.245.000	56,00
Savona	182.450.000	55,00
Rovigo	123.074.000	54,94
Arezzo	131.000.000	54,72
Trieste	92.000.000	54,12
Novara	106.431.000	53,16
Vicenza	53.235.000	52,81
Ragusa	55.000.000	52,38
Padova	128.000.000	52,24
Refo	19.407.000	51,34
Pesaro	232.784.000	50,38
Matera	46.200.000	50,00
Pistoia	160.300.000	50,00
Montova	172.000.000	49,74
M. Carrara	70.000.000	49,50
Chieti	37.000.000	49,33
Sondrio	27.500.000	49,11
Torino	450.000.000	48,70
Avellino	139.000.000	48,44
Livorno	283.227.000	48,40
Roma	24.927.000	48,08
Cuneo	36.000.000	46,75
Roma	461.340.000	46,13
Campobasso	20.914.000	45,27
Capitoli	69.663.000	45,24
Teramo	76.000.000	44,88
Botanico	20.560.000	44,50
Benevento	23.406.000	44,00
Reggio C.	46.000.000	43,81
Casterta	44.730.000	42,60
Macerata	42.000.000	42,00
Lecco	41.730.000	41,98
Giussano	14.100.000	41,96
L'Aquila	29.367.000	41,95
Frosinone	43.657.000	40,50
Potenza	34.000.000	40,48
Gallura	12.119.000	40,32
Tigullio	58.278.000	40,19
Sassari	36.980.000	40,02
Siena	187.120.000	40,00
Avellanese	19.153.000	39,90
Verona	94.402.000	39,66
Verona	33.000.000	39,29
Trapani	82.332.000	39,21
Foggia	12.012.000	39,17
Capo d'Ort.	16.804.000	39,08

FEDERAZIONI ESTERNE	Somma raccolta	%
Stoccolma	13.000.000	100,00
Catania	4.000.000	33,33
Francforte	4.000.000	33,33
Basilea	17.000.000	175,00
Zurigo	17.000.000	175,00
Losanna	7.500.000	85,71
Gandia	2.200.000	11,40
Belgio	2.000.000	10,00
G. Brattagna	200.000	1,67
Australia	—	—
Svezia	—	—
TOTALI	69.914.000	—

GRADUATORIA REGIONALE	Somma raccolta	%
V. d'Aosta	64.200.000	101,90
E. Romagna	7.521.000.000	96,84
Lombardia	3.185.917.000	72,72
Umbria	437.982.000	65,45
Veneto	929.808.000	64,27
Liguria	1.007.724.000	60,03
Friuli V.G.	346.245.000	58,91
Piemonte	1.074.602.000	55,98
Marche	537.551.000	54,77
Trentino A.A.	48.932.000	53,65
Lazio	2.926.512.000	53,16
Toscana	2.342.587.000	50,99
Basilicata	446.245.000	50,91
Calabria	407.513.000	49,23
Abruzzo	183.382.000	39,81
Puglia	309.804.000	39,79
Campania	163.612.000	38,25
Emilia	32	